



FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

# TIROCINIO T3

## CFU 7

TIROCINANTE \_\_\_\_\_

MATRICOLA \_\_\_\_\_

SEDE DEL TIROCINIO \_\_\_\_\_

TUTOR \_\_\_\_\_

**ANNO ACCADEMICO 2016 / 2017**

**A cura del Gruppo dei Tutor Coordinatori ed Organizzatori delle Attività di Tirocinio**

## PERCORSO TIROCINIO T3 – *Attuazione acquisizione competenza/sperimentazione*

### ARTICOLAZIONE

Il Percorso di Tirocinio T3 è di 7 cfu ed equivale a 175 ore così suddivise:

**Tirocinio Diretto = 70 ore : 35 Scuola dell' Infanzia e 35 Scuola Primaria**

**Tirocinio Indiretto = 55 ore :**

- **Primo Step- Modulo Introduttivo – 15 ore**
- **Secondo Step – Scuola dell' infanzia- 18 ore**
- **Terzo Step – Scuola Primaria – 18 ore**
- **Quarto Step- Presentazione mappa ipertestuale - 4 ore**

**Autoformazione Assistita = 50 ore**

### PROGRAMMA

#### Primo Step Modulo introduttivo-

Tirocinio Indiretto 15 ore	Tirocinio Diretto 2 h
<b>3 ore</b> Conoscenza supervisor e sedi accoglienti Scheda informativa percorso T3 Presentazione degli Obiettivi Formativi del Percorso T3	
<b>3 ore</b> La Buona scuola( L 107/2015)	
<b>3 ore</b> Didattica delle Competenze- Curricolo verticale	
	<b>Incontro referente 2h</b> ( 1 h Infanzia e 1 h Primaria) <b>Scheda A-</b> Analisi Macrocontesto scuola accogliente
<b>3 ore</b> La Valutazione di sistema secondo la recente normativa <b>Scheda B</b>	
<b>3 ORE</b> La didattica laboratoriale <b>Scheda C</b>	

#### Secondo Step Scuola dell'Infanzia -

	Tirocinio Indiretto - 18 ore	Tirocinio Diretto 34 h
		<b>SCHEDA N.1 e 2</b> <b>4 h</b>
		Attività diretta di Affiancamento al tutor di classe <b>SCHEDA N.3</b> <b>4 ORE</b>

		<b>Attività diretta di Affiancamento al tutor di classe SCHEDA N.4 4 ORE</b>
	<b>SCHEDA N.5 3 ORE</b> Riflessioni Sull'agire Ed. Del Docente	
		<b>Attività diretta di Affiancamento al tutor di classe SCHEDA N.6 4 ORE</b>
		<b>SCHEDA N.7 2 ORE</b> <b>Programmazione</b>
	<b>SCHEDA N.8 3 ORE</b> Riflessioni Sui Saperi e Competenze	
	<b>Consegna Analisi Contesto e Bisogni Formativi 3 ORE</b>	<b>SCHEDA N.11 2 ORE</b> <b>Programmazione sequenza progettuale</b>
		<b>SCHEDA N.9 2 ORE</b> Documentazione nella scuola dell' Infanzia
	<b>SCHEDA N.10 3 ORE</b> Riflessioni Sulla Valutazione nella Scuola Dell'infanzia	
		<b>SCHEDA N.12A-12B 4 ORE</b> <b>Intervento e Autovalutazione</b>
	<b>Supervisione della Pianificazione / Attuazione dell'intervento 3 ORE</b>	
		<b>SCHEDA N.13A-13B 4 ORE</b> <b>Intervento e Autovalutazione</b>
		<b>Scheda N.14a-14b 4 Ore</b> <b>Intervento e Autovalutazione</b>
	<b>Consegna Mappa Ipertestuale: Step Infanzia 3 ORE</b>	
	<b>TOTALE 18</b>	<b>TOTALE 34</b>

## Terzo Step

### Scuola Primaria

	<b>Tirocinio Indiretto - 18 ore</b>	<b>Tirocinio Diretto 34 h</b>
		<b>SCHEDA N.1 e 2 3h</b>
		<b>Attività diretta di Affiancamento al Tutor di classe SCHEDA N.3 4 ORE</b>
		<b>Attività diretta di Affiancamento al Tutor di classe SCHEDA N.4 4 ORE</b>
	<b>SCHEDA N.5 3 ORE</b> Riflessioni su Competenza e Valutazione e sulla Programmazione Didattica per Competenze	
		<b>Attività diretta di Affiancamento al Tutor di classe SCHEDA N.6 4 ORE</b>
	<b>SCHEDA N.7 3 ORE</b> Tecniche metodologiche di lezione e conduzione dei gruppi	
		<b>SCHEDA N.8 2 ORE</b> <b>Programmazione</b>
	<b>Consegna Analisi Contesto e Bisogni Formativi 3 ORE</b>	<b>SCHEDA N.9 2 ORE</b> <b>Programmazione sequenza progettuale</b>
	<b>Supervisione della Pianificazione / Attuazione dell'intervento 3 ORE</b>	
		<b>SCHEDA N.10 A-10 B 4 ORE</b> <b>Intervento e Autovalutazione</b>
		<b>SCHEDA N.11 A-11 B 4 ORE</b> <b>Intervento e Autovalutazione</b>

	<b>Supervisione della Pianificazione / Attuazione dell'intervento 3 ORE</b>	
		<b>Scheda N.12 A-12 B 4 Ore Intervento e Autovalutazione</b>
		<b>SCHEDA N.13 3 ORE Verifica e Documentazione</b>
	<b>Consegna Mappa Iperstuale: Step Infanzia 3 ORE</b>	
	<b>TOTALE 18</b>	<b>TOTALE 34</b>

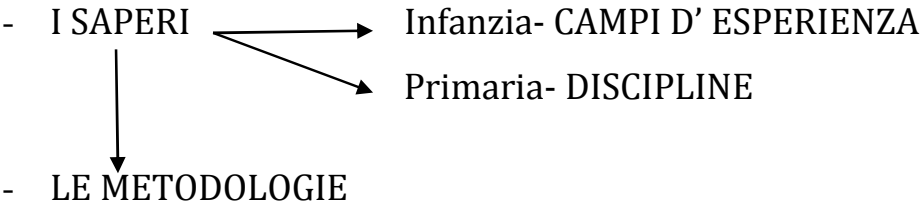

**QUARTO STEP – Presentazione mappa ipertestuale – 4 ORE**

## MODULO INTRODUTTIVO

### PRESENTAZIONE PERCORSO TIROCINIO T3

#### TEMATICHE/ OBIETTIVI FORMATIVI

Programmazione per Competenze- Valutazione

- DIDATTICA DELLE COMPETENZE
  - I SAPERI 
    - Infanzia- CAMPI D' ESPERIENZA
    - Primaria- DISCIPLINE
  - LE METODOLOGIE
  
- LA VALUTAZIONE Docimologica e/o Formativa
  - QUALITA'
  - LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
  
- Intera PROGRAMMAZIONE / Sviluppo di un SAPERE (Disciplinare)
  - 
  - LAVORO FINALE (MAPPA/ IPERTESTO)

## *Saperi e competenze nella scuola Primaria*

Nel tempo della complessità e dei saperi, si è cittadini in senso pieno solo se si posseggono tutti gli strumenti cognitivi: la qualità dell'istruzione è dunque garanzia di democrazia. Cambi considera fondamentali due punti importanti: il principio dell'autonomia funzionale riconosciuto alle scuole e una didattica in cui il lavoro individuale abbia uno spazio e un riconoscimento, come è avvenuto con **i curricoli**.

L'autonomia ha comportato il passaggio dalla scuola del programma – prescrittivo a livello nazionale, valido per tutti, calato dall'alto - alla scuola del curricolo, cioè alla definizione di Percorsi formativi con degli obiettivi che si devono adeguare alla situazione dell'alunno e di quella scuola situata in un determinato contesto economico-sociale. Il P.O.F. che costruisce l'identità di ciascuna scuola, esprime la progettazione curricolare (ed extracurricolare) della scuola.

*“La scuola si faceva (con il POF) un'agenzia di formazione, capace di legare insieme tempo scolastico e tempo libero, offrendo spazi organizzati di attività, laboratori, occasioni di socializzazione. La scuola nel suo complesso, cambiava volto: diveniva irriconoscibile rispetto alla tradizione ottocentesca e burocratica. Perdeva il suo volto di 'apparato ideologico di Stato' per farsi 'agenzia formativa' appunto”* .

Gli obiettivi del curricolo, secondo Cambi, mettendo in “situazione” ciascuna scuola, vanno integrati su tre fronti: quello delle conoscenze, quello delle competenze e quello della riflessività.

**Le conoscenze** sono i vari saperi (le discipline) che devono essere appresi, tenendo conto delle indicazioni nazionali.

**Le competenze** sono conoscenze applicate e trasferibili, consistono in sostanza nel fare ricerca in quei saperi.

**La riflessività** è la capacità di rilettura di quei saperi, la loro interpretazione anche in senso transdisciplinare.

Il passaggio dalle conoscenze alle competenze e alla riflessività è ascendente, ma circolare.

C'è poi il problema della verifica della qualità che si articola su due piani: attraverso test o prove; e attraverso discussioni interne al gruppo docente sui metodi impiegati. Quest'ultimo aspetto è applicazione della riflessività, è lavoro metacognitivo.

Esso non deve essere confuso con la verifica - monitoraggio che adotta specifiche tecniche di controllo e di valutazione, qual è l'autoanalisi d'Istituto.

La nozione di *competenza*, in particolare, segna per l'autore il passaggio al nostro tempo storico, che si può definire con Lyotard postmoderno.

*“Nella congiuntura storico-sociale odierna le competenze sono costantemente in itinere, vengono*

*rinnovate e ristrutturare, anche radicalmente. Quindi tali competenze vengono definite nel presente e nel futuro, e in un futuro contrassegnato dall'innovazione e dalla trasformazione (che non sono nozioni sinonime).”*

**Competenza vuol dire non solo conoscere**, ma anche “saper fare”. Per esempio nell'apprendere la storia, l'alunno deve imparare anche a fare un po' lo storico, sia pure a livello elementare: saper utilizzare i suoi metodi, saper interpretare i documenti. Quindi la competenza è la dimensione tecnica del sapere.

**Il secondo tratto caratterizzante la competenza è che essa è conoscenza/abilità capace di essere trasferita in situazione per risolvere un problema, è cioè applicabile. Ma poiché, come si diceva, le competenze mutano rispetto ai bisogni della società, la competenza generale che bisogna apprendere, come insegnano vari studiosi da Lyotard a Morin, è la capacità di “*apprendere ad apprendere*”, che ci fa avere quella conoscenza flessibile in grado di rispondere volta per volta alle necessità sociali.**

Ciò significa anche avere una conoscenza il più possibile personalizzata, “una testa ben fatta” come sostiene Morin.

*Franco Cambi, docente di Filosofia dell'educazione e Storia della pedagogia nell'Università di Firenze*

## SCHEMA A -II PTOF: Analisi Del Macrocontesto

Dopo la riunione informativa con il Referente della scuola ospitante e la lettura del PTOF, si rilevi:

- il contesto sociale, culturale ed economico in cui agisce l'Istituzione;
- la *mission* e le finalità educative generali indicate nel PTOF;
- la struttura organizzativa dell'Istituzione scolastica rispetto:
  - alle attività curricolari, attività laboratoriali, progetti, ecc.;
  - alle attività progettuali specificamente legate ad azioni promosse dalla Comunità Europea (Comenius, P.O.N., ecc.);
  - alle attività di promozione della continuità metodologica.
  - punti di forza e di debolezza della proposta formativa.

Contesto sociale, culturale ed economico	
Modello organizzativo	

<p><i>Mission e finalità educative</i></p>	
<p>La struttura organizzativa</p>	







## **SCHEDA C (Tirocinio Indiretto)**

Riflessioni sull' esperienza laboratoriale

# **Percorso Scuola dell' Infanzia**





### SCHEDA n. 3

Lo studente, durante l'esperienza di affiancamento al docente tutor, rilevi e descriva in maniera dettagliata i seguenti aspetti:

- *il clima relazionale*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- *il comportamento dei bambini nelle attività (autonomia, partecipazione, tempi di ascolto e di attenzione, relazioni tra i componenti della classe, clima comunicativo, ecc.)*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- *le tipologie di gioco prevalenti*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- *le modalità di raggruppamento dei bambini nei vari momenti della giornata scolastica*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- *la gestione del tempo ovvero l'alternanza tra le attività esplicitamente riferite alla realizzazione del curriculum e le attività di cura, accoglienza, routine*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- *l'uso degli spazi*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- *l'uso dei materiali*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



*Campi di esperienza coinvolti*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Situazione stimolo*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Descrizione operativa (il fare dei bambini – il fare dell’insegnante)*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Tempi, spazi, materiali e strumenti*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Modalità di documentazione e verifica*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---





*Lo studente, durante l'esperienza di affiancamento al tutor, descriva in che modo il docente promuove la competenza.*

*Attività osservata*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Apprendimento da promuovere (identità, autonomia, competenza e cittadinanza)*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Campi di esperienza coinvolti*

---

---



---

---

---

---

---

*Tempi, spazi, materiali e strumenti*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Modalità di documentazione e verifica*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## **ANALISI DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

*Si esamini approfonditamente la programmazione annuale dell' quipe pedagogica responsabile della sezione, registrando nello schema seguente i nuclei fondamentali dell'azione didattica.*

### **ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### **DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI/D'APPRENDIMENTO**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### **SELEZIONE DEI CONTENUTI**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### **SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI METODI E DELLE ATTIVITÀ**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**SCELTA DEI MATERIALI E DEGLI STRUMENTI**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**SCELTE ORGANIZZATIVE (spazi, tempi, raggruppamenti, curriculum implicito)**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**MODALITÀ DI MONITORAGGIO, STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**DOCUMENTAZIONE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## RIFLETTERE IN GRUPPO

### *Argomenti di confronto e riflessione:*

- *Programmazione e Progettazione*
- *Didattica per problemi*
- *Didattica per progetti*
- *Apprendistato cognitivo*
- *Unità di apprendimento*
- *Saperi e competenze*
- *Progettazione nella Scuola dell'Infanzia*

### **DALLA PROGRAMMAZIONE ALLA PROGETTAZIONE**

#### - Programmazione

Centratura sugli obiettivi, sull'insegnamento  
Razionalità forte

#### - Progettazione

Centratura sull'alunno, sui processi di apprendimento (capacità, conoscenze, abilità, competenze)  
Razionalità debole/Ragionevolezza

La progettazione per competenze tende allo sviluppo di quest'ultime attraverso:

- apprendimenti significativi, compiti autentici
- personalizzazione dei percorsi
- approcci multipli e pluriprospettici

Dunque, se una programmazione per obiettivi cognitivi porta ad un saper fare come memorizzazione di contenuti, esecuzione di operazioni, applicazione di istruzioni, risposta standardizzata e diretta a consegna valutativa, la progettazione per competenze acquista caratteristiche estremamente più complesse e complementari, miranti ad una *visione ologrammatica* dell' alunno.

Al fine di sviluppare competenze individuali è opportuno costruire *situazioni problema* autentiche, in grado di stimolare la riorganizzazione delle risorse possedute dal soggetto:

- presentate come sfida ottimale
- richiamando la sfera dei valori
- con possibilità risolutive aperte
- vicine all'esperienza dell'alunno
- in grado di stimolare l'autonomia e la collaborazione tra alunni e docenti.

#### **Didattica per problemi**

##### *Fasi*

- Individuazione del problema
- Determinazione e definizione del problema
- Pianificazione della ricerca (ipotesi, obiettivi e valutazione delle risorse potenziali necessarie)

- Ricerca di informazioni
- Analisi critica delle informazioni
- Sintesi
- Verifica e validazione delle ipotesi

**Didattica per progetti** (*si basa sul coinvolgimento degli alunni in un progetto da realizzare.*)

### **Fasi**

1. Identificazione di un bisogno condiviso e definizione del problema da affrontare
2. Prefigurazione del traguardo atteso
3. Stesura del progetto
4. Definizione delle strategie e degli strumenti
5. Definizione delle fasi di lavoro
6. Controllo e valutazione del lavoro

**Apprendistato cognitivo (Collins, Brown, Newman)**

### **FASI**

- **Modellamento** – l'esperto esegue il compito esteriorizzando i processi di pensiero, le strategie e i processi di controllo
- **Assistenza** – degli alunni mentre eseguono il compito
- **Scaffolding**- del docente e/o supporti materiali
- **Articolazione** – l'alunno articola le conoscenze, i ragionamenti e i processi di problem solving
- **Riflessione** – confronto della propria prestazione con quella dell'esperto
- **Esplorazione** – l'alunno affronta autonomamente i problemi

### **Unità di Apprendimento**

- **Apprendimento unitario** da promuovere  
(indica la competenza da promuovere)  
Articolato in obiettivi formativi

- **Compito di apprendimento unitario in situazione**

### **Matrice di progettazione di UA**

- Verifica e valutazione degli obiettivi formativi
- Valutazione del comportamento
- Documentazione delle competenze

### **Controllo degli apprendimenti**

- Metodi
- Tempi
- Soluzioni organizzative

### **Mediazione didattica**

- Riferimento a documenti esterni e interni
  - Nazionali
  - Europei
  - Di Istituto

•**Apprendimento unitario da promuovere**

•Declinazione dell'apprendimento unitario in obiettivi formativi

•**Compito di apprendimento unitario in situazione**

**Articolazione apprendimento unitario**

(Adattato da Roberta Focchiatti; *Progettare e valutare per competenze; Ansa; Veneto*)

## *Saperi e competenze*

### *Progettazione nella Scuola dell'Infanzia*

---

#### **LA SFIDA DELLE COMPETENZE RICHIEDE ALLA SCUOLA :**

- un ripensamento complessivo del proprio fare scuola, in rapporto alle *Indicazioni Nazionali* che mettono al centro la cittadinanza legata ad un sapere agganciato ai bisogni formativi, professionali ed esistenziali;
- un cambiamento di mentalità culturale profondo che cambia il valore dell'esperienza scolastica e della visione dell'apprendimento;
- di pensare all'apprendimento come evoluzione delle strutture mentali del soggetto;
- lo spostamento di attenzione dalla prestazione sui processi interni del soggetto e sulla modalità con cui affronta il compito operativo;
- di pensare a compiti di realtà per contestualizzare la competenza;
- di recuperare l'aspetto della globalità;
- l'intenzionalità;
- la ridefinizione dei processi d'insegnamento calibrati sui processi d'apprendimento che si intendono sviluppare: nella relazione educativa, nella scelta delle metodologie, nella preparazione del setting in cui si svolge la relazione, nel cambiare il modo di progettare e di valutare, nel pensare alla valutazione in termini formativi, nel pensare ai campi d'esperienza e alle discipline al servizio della costruzione della competenza.

#### **Definizioni di competenza**

##### **PELLEREY (2004)**

“Capacità di fare fronte a un compito mettendo in moto un sapere e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo.”

##### **LE BOTERF**

“...il concetto di competenza sta nel passaggio dal saper fare al saper agire ....”

Tre dimensioni connesse alla competenza:

**saper agire**  
**voler agire**  
**poter agire**

SE **APPRENDERE PER CONOSCENZA** STA A UN SAPERE SCOLASTICO **APPRENDERE PER COMPETENZA** STA AL SAPERE REALE COME NECESSITÀ DI CONNETTERE UN SAPERE PRATICO E UN SAPERE TEORICO, ESPERIENZA E RIFLESSIONE.

LA SCUOLA NECESSITA DI UNA RIFLESSIONE SU DUE PARADIGMI DIDATTICI: SULL'INSEGNAMENTO **MURO O PONTE** (CASTOLDI).

LA SCELTA DELL'**INSEGNAMENTO PONTE**, CIOÈ COLLEGAMENTO TRA L'ESPERIENZA DI VITA E I SAPERI FORMALIZZATI, HA UNA RICADUTA INEVITABILE SULLA PROFESSIONE.

L'INSEGNANTE È INTESO COME UN ALLENATORE.

(Adattato da: M. CASTOLDI *PROGETTARE PER COMPETENZE*, Carocci 2011 )

## **INSEGNAMENTO PONTE**

PERCORSO IN 4 MOSSE

CONDIVISIONE DI SENSO

PROBLEMATIZZARE

ESPLORARE

RIEVOCARE

PROGETTARE

ALLENAMENTO

ACQUISIRE

CONSOLIDARE

POTENZIARE

INTEGRAZIONE

MOBILITARE

UTILIZZARE

CONTESTUALIZZARE

RIFLESSIONE

CAPITALIZZARE

GENERALIZZARE

TRASFERIRE

**L'APPRENDIMENTO PER COMPETENZA RICHIEDE LA MESSA IN DISCUSSIONE DELL'AZIONE DI INSEGNAMENTO NEI SUOI ELEMENTI COSTITUTIVI:**

### **LA RELAZIONE**

LA COMUNICAZIONE DELL'INSEGNANTE

LA COMUNICAZIONE TRA GLI ALLIEVI

IL CLIMA DI CLASSE

LA VALORIZZAZIONE

## **LA METODOLOGIA DIDATTICA**

IL MODO IN CUI SI GESTISCE LA MEDIAZIONE TRA IL BAMBINO E I CONTENUTI CULTURALI, LE STRATEGIE, GLI STRUMENTI E LE AZIONI DI CONSOLIDAMENTO  
GLI APPROCCI INDIRETTI

## **L'ORGANIZZAZIONE**

LA PREDISPOSIZIONE DI SETTING, LA STRUTTURA DELL'AULA, I MATERIALI E I TEMPI

## **LA PROGETTAZIONE FORMATIVA**

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COME COMPETENZA, non solo di identificazione di conoscenza, abilità, atteggiamenti, ma in termini di trasferibilità dei saperi in contesti reali.

IDENTIFICAZIONE DI TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO, non solo competenze da sviluppare, ma processi cognitivi, sociali ed emotivi.

## **MODELLI PROGETTUALI**

CHE POSTO HA LA PROGRAMMAZIONE NELLA PRATICA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA ?  
PROGETTAZIONE COME DOVERE BUROCRATICO O PROGRAMMAZIONE COME ESERCIZIO DI PROFESSIONALITÀ?

DUE LOGICHE

1-RAZIONALE

UN RAPPORTO LINEARE TRA PROGETTARE, AGIRE, VALUTARE COME FATTI IN SUCCESSIONE, UN APPRENDIMENTO SEQUENZIALE

2-DELLA COMPLESSITÀ ( in prospettiva con l'apprendimento per competenze)

UN RAPPORTO CIRCOLARE TRA PROGETTAZIONE, AZIONE E VALUTAZIONE IN CONTINUA INTERAZIONE, IN PREVISIONE DI UNA RIFLESSIONE E RIDIFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE.

**Il progetto educativo si adegua al processo**

## **LA SFIDA DELLE COMPETENZE NELLA PROGETTAZIONE**

PROGETTAZIONE FORMATIVA

**RISULTATI DI APPRENDIMENTO COME COMPETENZE**

non identificazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti ma:

**TRASFERIBILITÀ DEI SAPERI IN CONTESTI REALI**

**IDENTIFICAZIONE DEI TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO: NON SOLO COMPETENZE DA SVILUPPARE MA PROCESSI COGNITIVI-SOCIALI-EMOTIVI**

**IDENTIFICAZIONE DELLE DIMENSIONI ATTRAVERSO CUI LA COMPETENZA SI MANIFESTA E DEVE ESSERE SVILUPPATA**

(Adattato da M. Pezzin – Seminario CIDI - novembre 2012: Programmare per competenze nella Scuola dell'Infanzia )

---

Riflessioni sulla Programmazione della scuola accogliente e su Progettare per  
Competenze

## SCHEDA n. 9

### La Documentazione nella Scuola dell' Infanzia

**“Documentare un’esperienza didattica significa descrivere in modo organizzato quanto realizzato in un percorso di apprendimento, per renderlo facilmente reperibile e spendibile sia all’ interno della stessa scuola che in altri contesti esterni...”**

(da : La componente didattica dei processi educativi-IRSEF IRFED-Stefania Coladarci – Febbraio 2013)

*Lo studente osservi lo spazio e il tempo che il docente dedica all’osservazione, alla documentazione, alla verifica e alla valutazione durante l’attuazione di un intervento, soffermandosi sui seguenti aspetti:*

L’insegnante riporta le sue osservazioni su un diario?

---

---

---

---

---

---

---

---

L’ insegnante si confronta con gli altri docenti della sezione su quanto svolto?

---

---

---

---

---

---

---

---

Al termine di un’attività, l’insegnante si prende cura di quanto fatto dagli alunni (discutendo in gruppo e individualmente su quanto elaborato, sul come, sul perché) dando il giusto spazio all’autovalutazione dei risultati e al gradimento degli alunni (*mi sono divertito, non mi è piaciuto*)?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

In che modo l'insegnante rileva e registra quanto verificato?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## SCHEDA n. 10 - Tirocinio indiretto

### **La valutazione nella Scuola dell'Infanzia: Verifica e valutazione dei campi di esperienza.**

*“In generale, lo strumento più affidabile allo scopo di verificare se e fino a che punto le conoscenze e le abilità incontrate durante le attività didattiche dei diversi campi di esperienza sono diventate competenze personali dei bambini resta quello delle osservazioni sistematiche.”*(dalle Indicazioni Nazionali, 2012)

#### **VALUTARE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

##### **VALUTARE PER ...**

Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Valutare l'alunno per ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

##### **QUINDI**

- Valutare significa conoscere e capire i bambini e il contesto scolastico, non vuol dire giudicare.
- Valutare è una componente della professionalità dell'insegnante per orientare al meglio la propria azione educativa.

##### **VALUTARE QUANDO ...**

1. All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza.
2. Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti.
3. Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e della qualità dell'attività educativa.
4. A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola elementare.

## **VALUTARE COME ...**

*Raccogliendo* elementi sulla base di specifici indicatori tramite

*osservazioni*

colloqui - conversazioni

analisi di elaborati prodotti dai bambini

racconti diaristici

prove e test standardizzati

Documentando gli elementi raccolti

Confrontando e discutendo sugli elementi raccolti e documentati.

ATTENZIONE agli opposti estremismi:

da una parte il confidare troppo sul “colpo d’occhio”, sull’intuizione, sulle impressioni; dall’altra l’eccessivo ricorso a strumentazioni eccessivamente rigide, precostituite, decontestualizzate.

## ***OSSERVARE NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA***

### **OSSERVARE PER ...**

Conoscere, comprendere, educare meglio il bambino relativamente a:

- maturazione dell’identità
- conquista dell’autonomia
- sviluppo delle competenze

### **OSSERVARE QUANDO ...**

Occasionalmente, in riferimento a momenti e situazioni particolari che necessitano di essere adeguatamente analizzati.

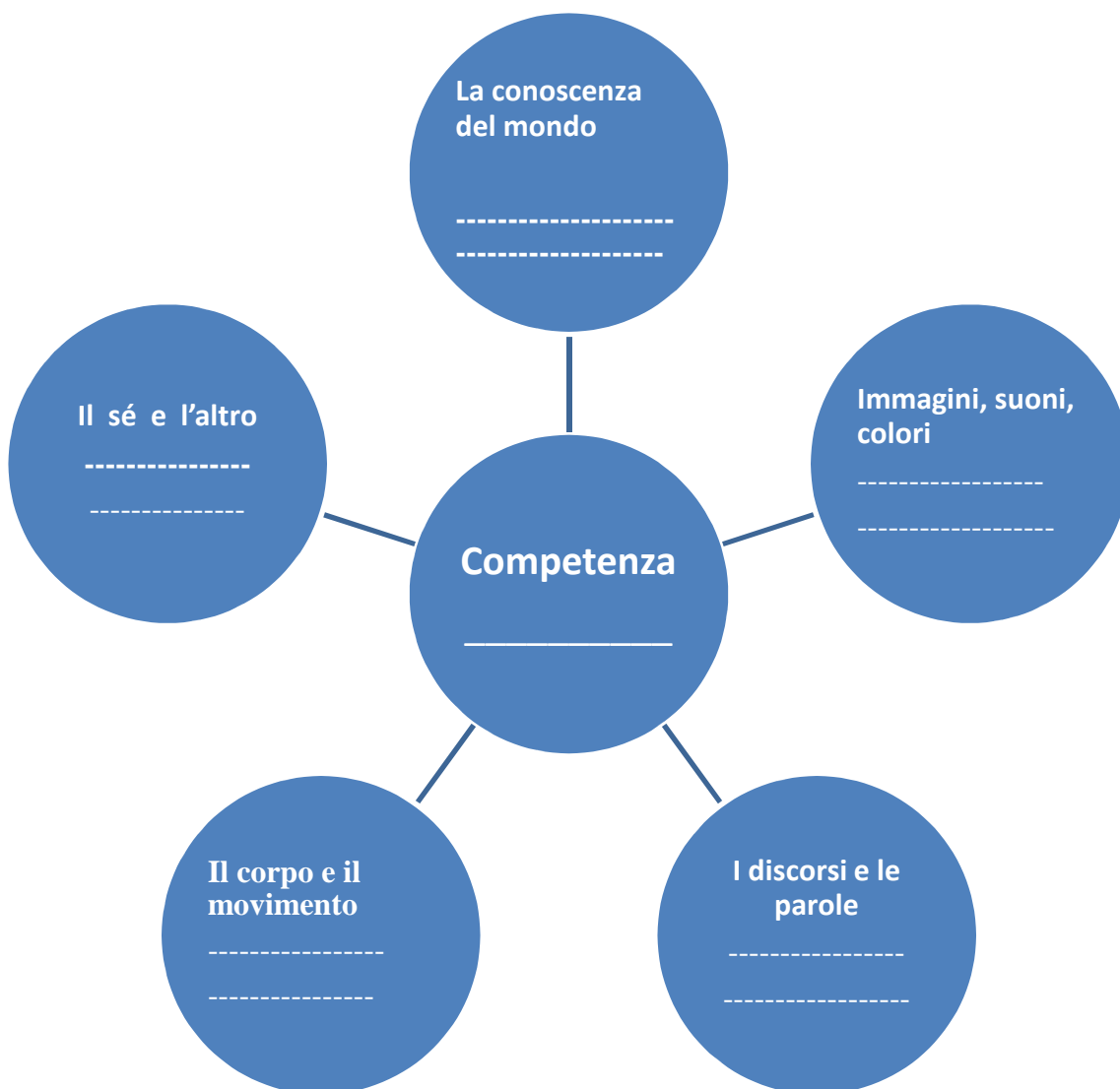


## SCHEMA n.11 - Tirocinio diretto

### PROGRAMMARE UNA SEQUENZA PROGETTUALE PER LO SVILUPPO DI UNA COMPETENZA TRASVERSALE

*Lo studente, dopo aver individuato una competenza che intende promuovere, riporti nello schema allegato gli obiettivi di apprendimento relativi a ciascun Campo d'Esperienza.*

*Nell' Ambito di tale Sviluppo di Competenza, lo studente concordi con il docente tutor la pianificazione dei tre interventi didattici che intende realizzare.*





<p><b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E</b></p>	
--	--

<p><b><i>DESCRIZIONE OPERATIVA E DEFINIZIONE DELLE FASI DI LAVORO</i></b> <i>(con la progettazione dei tempi d'intervento e dell'utilizzo di mediatori e materiali)</i></p>

## **MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE<sup>2</sup>**

*(Esplicitare le motivazioni legate alle scelte di documentazione affinché essa possa favorire la riflessione sulla proposta didattica: documentare, infatti, implica una scomposizione e ricomposizione dei diversi passaggi logico-metodologici. Tale operazione favorisce la valutazione degli esiti e favorisce le eventuali ricalibrature delle proposte didattiche.)*

---

<sup>2</sup> “La documentazione, cioè, non è l’atto conclusivo del processo didattico, momento amministrativo/burocratico di scarso significato per gli attori. È invece la “terza vita” dell’artefatto progettuale (Rossi-Toppiano 2009), l’operazione con cui alla fine dell’attività, il professionista “riflette sul percorso attuato e rivede l’artefatto progettuale iniziale alla luce dell’azione conclusa”. La documentazione pertanto accompagna l’intero processo: c’è documentazione della fase progettuale (progetto/sceneggiatura), documentazione dell’azione (appunti, diario di bordo), documentazione della conclusione del percorso, che tiene conto dei passaggi precedenti e del momento valutativo, configurandosi essa stessa come riflessione (valutazione/autovalutazione). La si potrebbe definire un *habitus professionale*, orientato alla costante assunzione di consapevolezza rispetto al pensare e all’agire didattico. Avvalorato anche dalla caratteristica che Bruner (1997) disegna come intrinseca di ogni forma di “documentazione” intesa quale ricostruzione del passato, del presente o del possibile: è sempre frutto di un processo interdialogico.” (CERRI R.; *Progettazione, azione valutazione, documentazione* in [RIVOLTELLA P. C. e ROSSI P.G.](#); *L’agire didattico. Manuale per l’insegnante*; La Scuola, 2012; pp.145-146).

## **MODALITÀ DI VERIFICA**

*(Indicare le modalità attraverso le quali s'intende procedere alle verifiche, ricordando che il processo di insegnamento/apprendimento è costituita anche da continue verifiche esplicite e/o implicite, derivanti dall'osservazione sistematica e non.)*

## **SCHEDA n.12 B**

### **REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AUTOVALUTAZIONE**

*Lo studente, con la guida del docente tutor, realizzi l'intervento programmato nella precedente esercitazione. Al termine, avvii un'autovalutazione sul proprio operato, al fine di acquisire attraverso l'autoconsapevolezza un atteggiamento più efficace, cosciente e autoregolato.*

*Attraverso la riflessione, descriva la propria attività:*

#### **MODALITÀ DI COMUNICAZIONE**

- Tipo di comunicazione prevalentemente usata (verbale, non verbale, ad una via, a due vie, circolare, etc.)
  - Mezzi e strumenti utilizzati a sostegno della comunicazione (visivi, gestuali, ecc..)
  - Feedback comunicativo ( posture e atteggiamenti)
- 
- **VARIABILI INTERVENIENTI/ FACILITANTI L'INTERVENTO DIDATTICO**
    - ✓ Collegamento alle conoscenze pregresse degli alunni
    - ✓ Collegamento al vissuto esperienziale degli alunni
    - ✓ Azioni di stimolo finalizzate a destare l'interesse
    - ✓ Clima emotivo positivo
    - ✓ Buon livello motivazionale
    - ✓ Buon livello attentivo
    - ✓ Affettività e buona coesione del gruppo
    - ✓ Variabili temporali favorevoli (situazioni accadute che accrescono la motivazione)
    - ✓ Altro
  
  - **VARIABILI INTERVENIENTI/ OSTACOLANTI L'INTERVENTO DIDATTICO**
    - ✓ Modalità comunicativa limitata all'azione del docente senza alcuna interazione con gli alunni
    - ✓ Mancanza di collegamenti con le conoscenze pregresse degli alunni
    - ✓ Mancanza di collegamenti con il vissuto esperienziale degli alunni
    - ✓ Scarsi livelli d'interesse
    - ✓ Scarsi livelli d'attenzione



## SCHEDA n. 13 A

*Lo studente utilizzi lo schema allegato per pianificare e attuare l' intervento didattico che intende realizzare nell' ambito di uno dei Campi di Esperienza del Percorso di Apprendimento strutturato*

**Campo di Esperienza:** \_\_\_\_\_

<b>MOTIVAZIONE/ BISOGNI FORMATIVI</b>  <b>(Riferimento ai Documenti Programmatici e POF)</b>	
<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>  <b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<b>Competenze Trasversali</b>  <b>Obiettivi Formativi</b>

<b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E</b>	

***DESCRIZIONE OPERATIVA E DEFINIZIONE DELLE FASI DI LAVORO  
(con la progettazione dei tempi d'intervento e dell'utilizzo di mediatori e materiali)***

--

### **MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE**

*(Esplicitare le motivazioni legate alle scelte di documentazione affinché essa possa favorire la riflessione sulla proposta didattica: documentare, infatti, implica una scomposizione e ricomposizione dei diversi passaggi logico-metodologici. Tale operazione favorisce la valutazione degli esiti e favorisce le eventuali ricalibrature delle proposte didattiche.)*

### **MODALITÀ DI VERIFICA**

*(Indicare le modalità attraverso le quali s'intende procedere alle verifiche, ricordando che il processo di insegnamento/apprendimento è costituito anche da continue verifiche esplicite e/o implicite, derivanti dall'osservazione sistematica e non.)*



## **SCHEDA n.13 B**

### **REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AUTOVALUTAZIONE**

*Lo studente, con la guida del docente tutor, realizzi l'intervento programmato nella precedente esercitazione. Al termine, avvii un'autovalutazione sul proprio operato, al fine di acquisire attraverso l'autoconsapevolezza un atteggiamento più efficace, cosciente e autoregolato.*

*Attraverso la riflessione, descriva la propria attività:*

#### **MODALITÀ DI COMUNICAZIONE**

- Tipo di comunicazione prevalentemente usata (verbale, non verbale, ad una via, a due vie, circolare, etc.)
  - Mezzi e strumenti utilizzati a sostegno della comunicazione (visivi, gestuali, ecc..)
  - Feedback comunicativo ( posture e atteggiamenti)
- 
- **VARIABILI INTERVENIENTI/ FACILITANTI L'INTERVENTO DIDATTICO**
    - ✓ Collegamento alle conoscenze pregresse degli alunni
    - ✓ Collegamento al vissuto esperienziale degli alunni
    - ✓ Azioni di stimolo finalizzate a destare l'interesse
    - ✓ Clima emotivo positivo
    - ✓ Buon livello motivazionale
    - ✓ Buon livello attentivo
    - ✓ Affettività e buona coesione del gruppo
    - ✓ Variabili temporali favorevoli (situazioni accadute che accrescono la motivazione)
    - ✓ Altro
  
  - **VARIABILI INTERVENIENTI/ OSTACOLANTI L'INTERVENTO DIDATTICO**
    - ✓ Modalità comunicativa limitata all'azione del docente senza alcuna interazione con gli alunni
    - ✓ Mancanza di collegamenti con le conoscenze pregresse degli alunni
    - ✓ Mancanza di collegamenti con il vissuto esperienziale degli alunni
    - ✓ Scarsi livelli d'interesse



## **SCHEMA n. 14 A**

*Lo studente utilizzi lo schema allegato per pianificare e attuare l' intervento didattico che intende realizzare nell' ambito di uno dei Campi di Esperienza del Percorso di Apprendimento strutturato*

**Campo di Esperienza:** \_\_\_\_\_

<b>MOTIVAZIONE/ BISOGNI FORMATIVI</b>  <i>(Riferimento ai Documenti Programmatici e POF)</i>	
<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>  <b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<i>Competenze Trasversali</i>  <i>Obiettivi Formativi</i>

<p><b><i>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E</i></b></p>	
---	--

<p><b><i>DESCRIZIONE OPERATIVA E DEFINIZIONE DELLE FASI DI LAVORO (con la progettazione dei tempi d'intervento e dell'utilizzo di mediatori e materiali)</i></b></p>

### ***MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE***

*(Esplicitare le motivazioni legate alle scelte di documentazione affinché essa possa favorire la riflessione sulla proposta didattica: documentare, infatti, implica una scomposizione e ricomposizione dei diversi passaggi logico-metodologici. Tale operazione favorisce la valutazione degli esiti e favorisce le eventuali ricalibrature delle proposte didattiche.)*

### **MODALITÀ DI VERIFICA**

*(Indicare le modalità attraverso le quali s'intende procedere alle verifiche, ricordando che il processo di insegnamento/apprendimento è costituita anche da continue verifiche esplicite e/o implicite, derivanti dall'osservazione sistematica e non.)*

## **SCHEDA n.14 B**

### **REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AUTOVALUTAZIONE**

*Lo studente, con la guida del docente tutor, realizzi l'intervento programmato nella precedente esercitazione. Al termine, avvii un'autovalutazione sul proprio operato, al fine di acquisire attraverso l'autoconsapevolezza un atteggiamento più efficace, cosciente e autoregolato.*

*Attraverso la riflessione, descriva la propria attività:*

#### **MODALITÀ DI COMUNICAZIONE**

- Tipo di comunicazione prevalentemente usata (verbale, non verbale, ad una via, a due vie, circolare, etc.)
  - Mezzi e strumenti utilizzati a sostegno della comunicazione (visivi, gestuali, ecc..)
  - Feedback comunicativo ( posture e atteggiamenti)
- 
- **VARIABILI INTERVENIENTI/ FACILITANTI L'INTERVENTO DIDATTICO**
    - ✓ Collegamento alle conoscenze pregresse degli alunni
    - ✓ Collegamento al vissuto esperienziale degli alunni
    - ✓ Azioni di stimolo finalizzate a destare l'interesse
    - ✓ Clima emotivo positivo
    - ✓ Buon livello motivazionale
    - ✓ Buon livello attentivo
    - ✓ Affettività e buona coesione del gruppo
    - ✓ Variabili temporali favorevoli (situazioni accadute che accrescono la motivazione)
    - ✓ Altro
  
  - **VARIABILI INTERVENIENTI/ OSTACOLANTI L'INTERVENTO DIDATTICO**
    - ✓ Modalità comunicativa limitata all'azione del docente senza alcuna interazione con gli alunni
    - ✓ Mancanza di collegamenti con le conoscenze pregresse degli alunni
    - ✓ Mancanza di collegamenti con il vissuto esperienziale degli alunni
    - ✓ Scarsi livelli d'interesse
    - ✓ Scarsi livelli d'attenzione
    - ✓ Clima emotivo negativo
    - ✓ Variabili temporali

- ✓ Richieste prestazionali non rispondenti alle capacità degli alunni
- ✓ Eventi imprevisti non gestiti adeguatamente
- ✓ Altro

➤ STATO DISPOSIZIONALE DEL TIROCINANTE

- 11) Stato emotivo e sentimenti provati
- 12) Stato motivazionale
- 13) Altro

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# **Percorso Scuola Primaria**





### SCHEDA n. 3

*Nell' ambito dell' esperienza di affiancamento al tutor di classe, lo studente registri in relazione alla Disciplina dell' Area .....*

Classe	Unità di apprendimento
<b>Obiettivo Formativo/ d'apprendimento</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Contenuti/ Argomenti dell'attività</b>  <b>Raccordi Interdisciplinari</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Metodi</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Mediazione didattica e mediatori</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Modalità di comunicazione</b>	<b>Tipo di comunicazione prevalentemente usata</b> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

	<p><b>Mezzi e strumenti utilizzati a sostegno della comunicazione</b></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p><b>Feedback comunicativo</b></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Modalità di verifica</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Modalità di documentazione</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

## SCHEDA n. 4

*Nell' ambito dell' esperienza di affiancamento al tutor di classe lo studente registri in relazione alla Disciplina dell' Area : \_\_\_\_\_*

Classe	Unità di apprendimento
<b>Obiettivo Formativo/ d'apprendimento</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Contenuti/ Argomenti dell'attività</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Raccordi Interdisciplinari</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Metodi</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Mediazione didattica e mediatori</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Modalità di comunicazione</b>	<b>Tipo di comunicazione prevalentemente usata</b> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>



## **SCHEDA n. 5 (Tirocinio indiretto)**

### **RIFLETTERE IN GRUPPO**

#### *Argomenti di confronto e riflessione:*

- ✓ *Competenza*
- ✓ *Valutazione*

#### **La competenza**

I processi di riforma educativa in Italia, sia della scuola primaria che di quella secondaria di primo e secondo grado pongono all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento.

Ciò rispecchia il quadro comunitario che ha conosciuto un'accelerazione rilevante nell'ultimo decennio intorno al concetto di competenza attraverso passaggi normativi e raccomandazioni che introducono un nuovo paradigma della formazione, sottolineando la necessità che l'istruzione e la

formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della conoscenza nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento.

L'approccio alle competenze offre il punto di partenza per rimodulare la relazione tra apprendere e fare, assume il concetto di competenza inteso come applicazione di un sapere in un dato contesto attuando i comportamenti più idonei alla produzione del risultato.

E' nella relazione tra sapere e fare che si colloca la questione della competenza. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un saper applicare. Più conoscenza consentirà di riconoscere una molteplicità di casi di (possibile) applicazione, più applicazione consentirà di usare meglio le conoscenze nel caso specifico.

È il sapere a sviluppare, potenzialmente, l'innovazione. Il sapere rappresenta per il fare un processo di organizzazione dei dati dell'esperienza molto economico. Costruendo un sistema (informazioni classificate in concetti posti in relazione tra loro mediante una teoria), il sapere stabilisce molto più rapidamente dell'esperienza cosa deve essere fatto e come per utilizzare al meglio le risorse

disponibili e produrre il risultato migliore possibile.

Mentre una prestazione è determinata dalle caratteristiche specifiche del contesto in cui viene resa, la capacità di fornire la prestazione ha un campo di applicazione potenzialmente più ampio. Ciò

cherende una competenza trasferibile che le prestazioni richieste da differenti contesti applicativi presentano caratteristiche analoghe. Dunque la capacità di rendere la prestazione può essere in qualche modo isolata dalle specificità contestuali e può essere sviluppata (almeno in parte) indipendentemente dalle condizioni in cui essa viene applicata. Si può formare all'esercizio di una competenza che troverà applicazione in differenti contesti; si può applicare ad un processo di lavoro una competenza sviluppata esercitandola su un processo diverso.

Ma come può la scuola aiutare gli studenti ad acquisire buoni livelli di competenza, ad imparare cioè ad utilizzare quello che apprendono?

Anzitutto proponendo un'attività didattica che:

- Promuova l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale,rispettando le potenzialità, le aspettative di ciascuno;
- Sviluppi la capacità di lavorare con gli altri, promuovendo uno stile di apprendimento orientato a conseguire il risultato, a sconfiggere le difficoltà migliorando la propria autostima;
- Scelga e valorizzi le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare: l'attività di laboratorio, il progetto (che sviluppa insieme creatività e responsabilità di risultato), il lavorare su problemi, la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione.

## **La valutazione**

L'apprendimento per competenze sposta l'attenzione sul risultato da raggiungere, da misurare attraverso prestazioni osservabili e valutabili. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla.

E' perciò fondamentale riconoscere il legame tra la competenza e la prestazione rilevata attraverso l'osservazione dello studente "alla prova" o il prodotto del suo lavoro.

La valutazione della prestazione (o della performance) si riferisce, infatti, alla capacità di una persona di conseguire il risultato. Per valutare la competenza occorre osservare le prestazioni e rilevarne l'idoneità rispetto al risultato.

Il primo elemento da considerare è il risultato che la prestazione produce. Il prodotto del lavoro è sempre evidente e riconoscibile: è possibile constatarne l'esistenza, la funzionalità, il rispetto delle caratteristiche richieste.

Una definizione precisa del risultato atteso è essenziale per poter valutare una prestazione. Il risultato ha valore in relazione al contesto in cui si produce e viene utilizzato.

Anche altre competenze entrano in gioco:

le competenze organizzative o comportamentali, o “trasversali” come la gestione degli atteggiamenti che consentono di inserirsi e progredire nel contesto in cui si lavora: il rispetto delle regole, la motivazione, l'apprendimento continuo...

## **La programmazione didattica per competenze**

Il nodo cruciale per lo sviluppo della didattica per competenze è la capacità della scuola di ridisegnare il piano di studi in termini di competenze, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo esercizio delle competenze da parte degli studenti e dell'accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti.

La programmazione della didattica per competenze richiede che il percorso formativo consideri le azioni che gli studenti realizzano e mediante le quali apprendono.

La competenza infatti si mobilita, si sviluppa e si dimostra facendo, applicando cioè le proprie conoscenze e abilità all'esecuzione di un compito o alla soluzione di un problema.

Svolgendo una certa attività, lo studente è impegnato in una performance (che consiste di una o più operazioni più o meno complesse) che lo porta a ottenere un risultato. Le modalità con cui esegue la prestazione e il risultato ottenuto sono oggetto di osservazione ed è possibile verificarne la rispondenza rispetto ad un procedimento corretto e a un risultato adeguato (rispetto cioè ad uno standard).

Gli insegnanti sviluppano la programmazione didattica per competenze solo se procedono alla costruzione di percorsi formativi, in cui si sviluppino delle Macrocompetenze Trasversali, articolandoli nelle diverse attività disciplinari e interdisciplinari.

( Adattato da “ Dossier.La Didattica per competenze” USR Lombardia – 2013)

# **COMPETENZE TRASVERSALI**

## **SAPER ASCOLTARE**

concentrarsi  
trattenere  
ricordare  
collegare

## **SAPER COMUNICARE**

relazionarsi  
confrontarsi con l'altro  
elaborare testi

## **SAPER FORMULARE IPOTESI**

saper osservare  
percepire per delimitare il campo d'indagine  
scegliere i dati pertinenti a risolvere il problema

## **SAPER LEGGERE**

analizzare  
inferire  
decodificare  
interpretare

## **SAPER SCRIVERE**

interiorizzare  
inventare  
strutturare  
controllare  
esprimere

## **SAPER GENERALIZZARE**

sintetizzare  
astrarre

## **SAPER STRUTTURARE**

mettere in relazione e in rete  
confrontare  
strutturare un modello aderente ai dati selezionati  
rappresentare nello spazio e nel tempo  
elaborare prodotti

**SCHEDA n. 6**

*Nell' ambito dell' esperienza di affiancamento al tutor di classe, lo studente registri in relazione alla Disciplina dell' Area : \_\_\_\_\_*

Classe	Unità di apprendimento
<b>Obiettivo Formativo/ d'apprendimento</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Contenuti/ Argomenti dell'attività</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Raccordi Interdisciplinari</b>	<hr/> <hr/>
<b>Metodi</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Mediazione didattica e mediatori</b>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<b>Modalità di comunicazione</b>	<p><b>Tipo di comunicazione prevalentemente usata</b></p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p><b>Mezzi e strumenti utilizzati a sostegno della comunicazione</b></p>



**SCHEMA n. 7 (Tirocinio indiretto)**

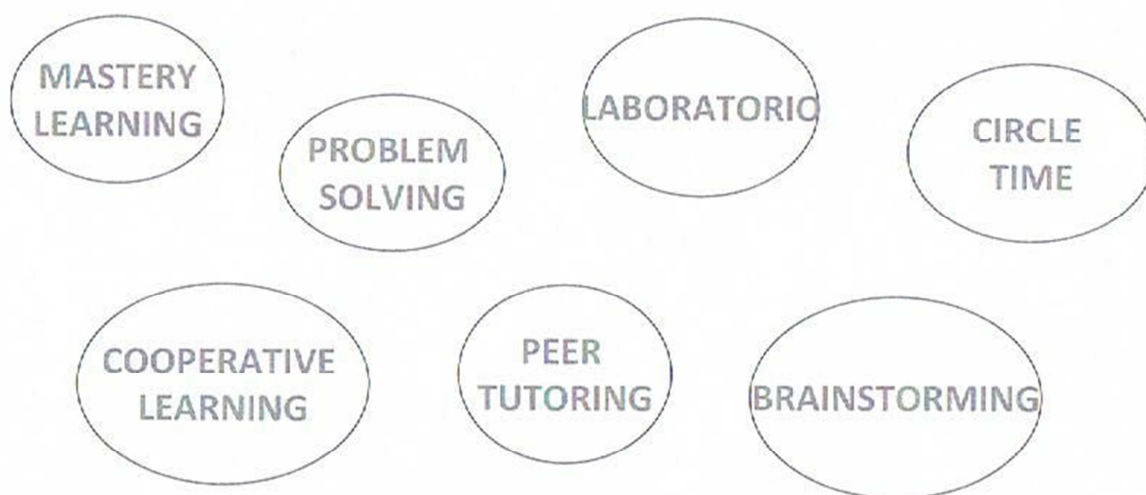
**RIFLETTERE IN GRUPPO**

**Modelli di lezione e conduzione dei gruppi**

**TECNICHE ATTIVE**



- stimolano processi di apprendimento attivi ed autonomi
- promuovono modalità differenti per una offerta personalizzata
- suscitano l'interesse e accendono la motivazione degli alunni



Da : La componente didattica dei processi educativi-IRSEF IRFED-Stefania Coladarci – Febbraio 2013

**Argomenti di confronto e riflessione:**

- Lezione e Conduzione dei Gruppi: Metodi
- Tecniche di Lezione e Conduzione dei Gruppi Metodologie

*In riferimento ad un' attività didattica proposta dal Tutor coordinatore lo studente faccia riferimento ad una o più tecniche metodologiche congruenti ed espliciti le sue considerazioni a riguardo.*

-----

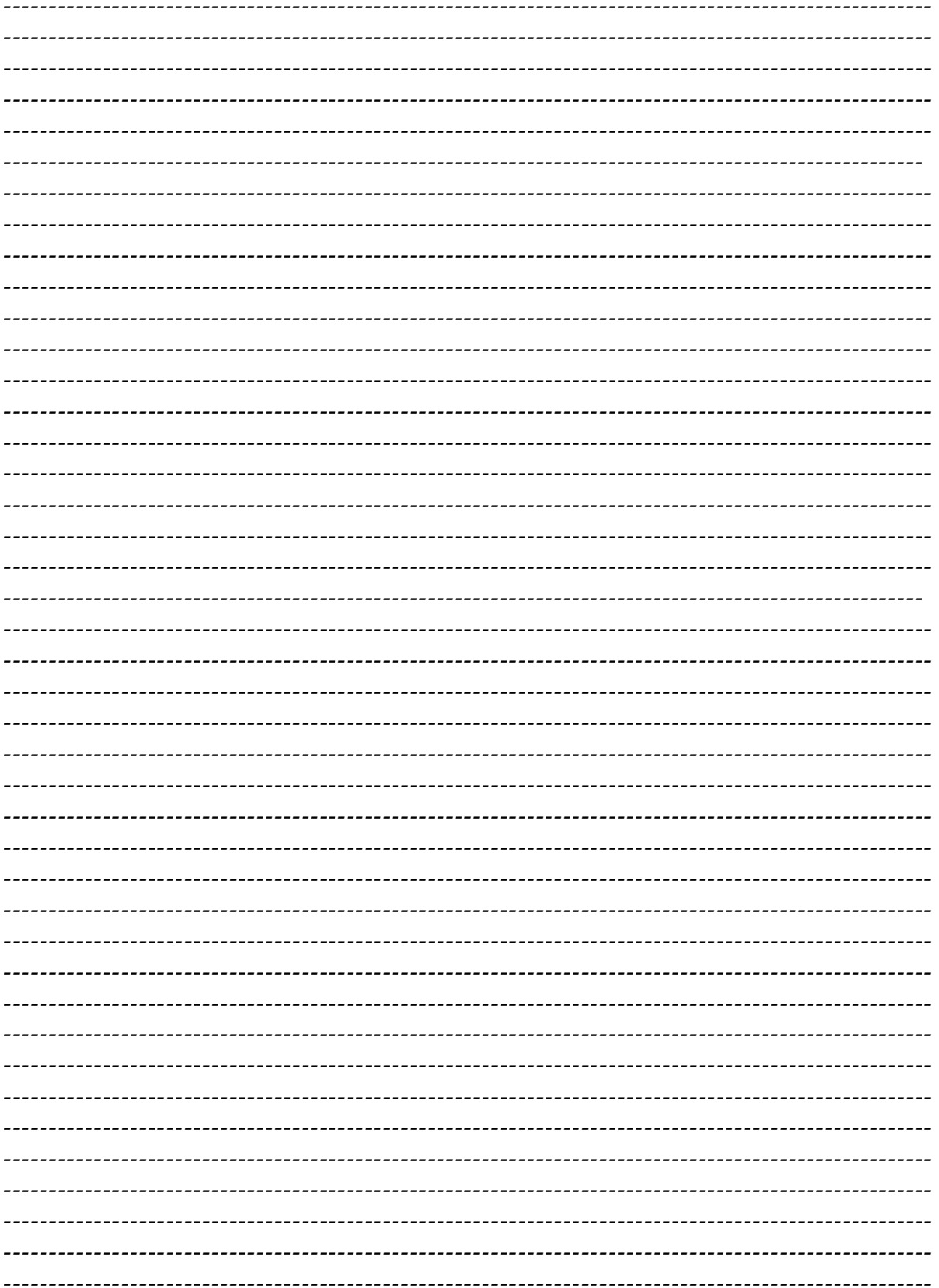
-----

-----

-----

-----

-----



## **SCHEDA n° 8**

### **ANALISI DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

**Si esamini approfonditamente la programmazione annuale della classe / delle classi parallele ad essa afferenti e si rilevino i seguenti nuclei fondamentali per ogni azione progettuale:**

**ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA (bisogni formativi e conoscenze pregresse)**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI/D'APPRENDIMENTO**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**INSEGNAMENTI INDIVIDUALIZZATI E/O DI RECUPERO**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**SELEZIONE DEI CONTENUTI**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI METODI E DELLE ATTIVITÀ**

---

---

---

---

---

---

---

---

**SCELTA DEI MATERIALI E DEGLI STRUMENTI**

---

---

---

---

---

---

---

---

**SCELTE ORGANIZZATIVE (spazi, tempi, raggruppamenti, curriculum implicito)  
MODALITÀ DI MONITORAGGIO, STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

---

---

---

---

---

---

---

---

**DOCUMENTAZIONE**

---

---

---

---

---

---

---

---

**MODELLI DI PROGRAMMAZIONE PREVALENTEMENTE UTILIZZATI DALL'ÉQUIPE**

---

---

---

---

## SCHEDA n. 9

### PROGRAMMARE UNA SEQUENZA PROGETTUALE PER LO SVILUPPO DI UNA COMPETENZA TRASVERSALE

*Lo studente, dopo aver individuato una Competenza Trasversale che intende promuovere riporti nello schema allegato gli Obiettivi Formativi, relativi a ciascuna disciplina, che concorrono al suo sviluppo.*

*Nell' Ambito di tale Sviluppo di Competenza lo studente concorderà con il tutor di classe le discipline nelle quali realizzerà tre interventi didattici .*



## SCHEDA n. 10 / A

*Lo studente utilizzi lo schema allegato per pianificare e attuare l' intervento didattico che intende realizzare nell' ambito di una delle discipline del Percorso di Apprendimento strutturato*

**Disciplina:** \_\_\_\_\_

<b>MOTIVAZIONE/ BISOGNI FORMATIVI</b>  (Riferimento ai Documenti Programmatici e POF)	
<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>  <b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<b>Competenze Trasversali</b>  <b>Obiettivi Formativi</b>
<b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E</b>	

**CONTENUTI**

*e*

**DESCRIZIONE OPERATIVA (con la progettazione dei tempi d'intervento e dell'utilizzo di mediatori e materiali)**

**MODALITA' DI VERIFICA E DOCUMENTAZIONE**

## **SCHEDA n. 10/ B**

### **RIFLESSIONE SULL'INTERVENTO DIDATTICO**

*Lo studente, con la guida del tutor di classe, realizzi l'attività programmata nella precedente esercitazione.*

*Al termine dell'intervento didattico, avvii un'autovalutazione sul proprio operato attraverso la riflessione sui seguenti aspetti; poi descriva, alla luce di essi, la propria attività.*

#### ➤ MODALITA' DI COMUNICAZIONE

- ◆ Tipo di comunicazione prevalentemente usata( verbale, non verbale, ad una via, a due vie, circolare, ecc..)
- ◆ Mezzi e strumenti utilizzati a sostegno della comunicazione ( visivi, gestuali, ecc..)
- ◆ Feedback comunicativo ( posture ed atteggiamenti)

#### ➤ VARIABILI INTERVENIENTI/ FACILITANTI L'INTERVENTO DIDATTICO

- ◆ Collegamento alle conoscenze pregresse degli alunni
- ◆ Collegamento al vissuto esperienziale degli alunni
- ◆ Azioni di stimolo finalizzate a destare l'interesse
- ◆ Clima emotivo positivo
- ◆ Buon livello motivazionale
- ◆ Buon livello attentivo
- ◆ Affettività e buona coesione del gruppo
- ◆ Variabili temporali favorevoli ( situazioni accadute che accrescono la motivazione)
- ◆ Richieste prestazionali adeguate alle capacità degli alunni
- ◆ Altro

#### ➤ VARIABILI INTERVENIENTI/ OSTACOLANTI L'INTERVENTO DIDATTICO

- ◆ Modalità comunicativa limitata all'azione del docente senza alcuna interazione con gli alunni
- ◆ Mancanza di collegamenti con le conoscenze pregresse degli alunni
- ◆ Mancanza di collegamenti con il vissuto esperienziale degli alunni
- ◆ Scarsi livelli d'interesse
- ◆ Scarsi livelli d'attenzione
- ◆ Clima emotivo negativo
- ◆ Variabili temporali
- ◆ Richieste prestazionali non rispondenti alle capacità degli alunni
- ◆ Eventi imprevisti non gestiti adeguatamente
- ◆ Altro

#### ➤ STATO DISPOSIZIONALE DEL TIROCINANTE

- ◆ Stato emotivo e sentimenti provati
- ◆ Stato motivazionale
- ◆ Altro



## SCHEDA n.11/ A

*Lo studente utilizzi lo schema allegato per pianificare e attuare l' intervento didattico che intende realizzare nell' ambito di una delle discipline del Percorso di Apprendimento strutturato*

**Disciplina:** \_\_\_\_\_

<b>MOTIVAZIONE/ BISOGNI FORMATIVI</b>  (Riferimento ai Documenti Programmatici e POF)	
<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>  <b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<b>Competenze Trasversali</b>  <b>Obiettivi Formativi</b>
<b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E</b>	

**CONTENUTI**

*e*

**DESCRIZIONE OPERATIVA (con la progettazione dei tempi d'intervento e dell'utilizzo di mediatori e materiali)**

**MODALITA' DI VERIFICA E DOCUMENTAZIONE**

## **SCHEDA n. 11/ B**

### **RIFLESSIONE SULL'INTERVENTO DIDATTICO**

*Lo studente, con la guida del tutor di classe, realizzi l'attività programmata nella precedente esercitazione.*

*Al termine dell'intervento didattico, avvii un'autovalutazione sul proprio operato attraverso la riflessione sui seguenti aspetti; poi descriva, alla luce di essi, la propria attività.*

#### ➤ MODALITA' DI COMUNICAZIONE

- ◆ Tipo di comunicazione prevalentemente usata( verbale, non verbale, ad una via, a due vie, circolare, ecc..)
- ◆ Mezzi e strumenti utilizzati a sostegno della comunicazione ( visivi, gestuali, ecc..)
- ◆ Feedback comunicativo ( posture ed atteggiamenti)

#### ➤ VARIABILI INTERVENIENTI/ FACILITANTI L'INTERVENTO DIDATTICO

- ◆ Collegamento alle conoscenze pregresse degli alunni
- ◆ Collegamento al vissuto esperienziale degli alunni
- ◆ Azioni di stimolo finalizzate a destare l'interesse
- ◆ Clima emotivo positivo
- ◆ Buon livello motivazionale
- ◆ Buon livello attentivo
- ◆ Affettività e buona coesione del gruppo
- ◆ Variabili temporali favorevoli ( situazioni accadute che accrescono la motivazione)
- ◆ Richieste prestazionali adeguate alle capacità degli alunni
- ◆ Altro

#### ➤ VARIABILI INTERVENIENTI/ OSTACOLANTI L'INTERVENTO DIDATTICO

- ◆ Modalità comunicativa limitata all'azione del docente senza alcuna interazione con gli alunni
- ◆ Mancanza di collegamenti con le conoscenze pregresse degli alunni
- ◆ Mancanza di collegamenti con il vissuto esperienziale degli alunni
- ◆ Scarsi livelli d'interesse
- ◆ Scarsi livelli d'attenzione
- ◆ Clima emotivo negativo
- ◆ Variabili temporali
- ◆ Richieste prestazionali non rispondenti alle capacità degli alunni
- ◆ Eventi imprevisti non gestiti adeguatamente
- ◆ Altro

#### ➤ STATO DISPOSIZIONALE DEL TIROCINANTE

- ◆ Stato emotivo e sentimenti provati
- ◆ Stato motivazionale
- ◆ Altro



## SCHEDA n.12/ A

*Lo studente utilizzi lo schema allegato per pianificare e attuare l' intervento didattico che intende realizzare nell' ambito di una delle discipline del Percorso di Apprendimento strutturato*

**Disciplina:** \_\_\_\_\_

<b>MOTIVAZIONE/ BISOGNI FORMATIVI</b>  (Riferimento ai Documenti Programmatici e POF)	
<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>  <b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<b>Competenze Trasversali</b>  <b>Obiettivi Formativi</b>
<b>TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA/E COMPETENZA/E</b>	

**CONTENUTI**

*e*

***DESCRIZIONE OPERATIVA (con la progettazione dei tempi d'intervento e dell'utilizzo di mediatori e materiali)***

***MODALITA' DI VERIFICA E DOCUMENTAZIONE***

## SCHEDA n. 12/ B

### RIFLESSIONE SULL'INTERVENTO DIDATTICO

*Lo studente, con la guida del tutor di classe, realizzi l'attività programmata nella precedente esercitazione.*

*Al termine dell'intervento didattico, avvii un'autovalutazione sul proprio operato attraverso la riflessione sui seguenti aspetti; poi descriva, alla luce di essi, la propria attività.*

#### ➤ MODALITA' DI COMUNICAZIONE

- ◆ Tipo di comunicazione prevalentemente usata( verbale, non verbale, ad una via, a due vie, circolare, ecc..)
- ◆ Mezzi e strumenti utilizzati a sostegno della comunicazione ( visivi, gestuali, ecc..)
- ◆ Feedback comunicativo ( posture ed atteggiamenti)

#### ➤ VARIABILI INTERVENIENTI/ FACILITANTI L'INTERVENTO DIDATTICO

- ◆ Collegamento alle conoscenze pregresse degli alunni
- ◆ Collegamento al vissuto esperienziale degli alunni
- ◆ Azioni di stimolo finalizzate a destare l'interesse
- ◆ Clima emotivo positivo
- ◆ Buon livello motivazionale
- ◆ Buon livello attentivo
- ◆ Affettività e buona coesione del gruppo
- ◆ Variabili temporali favorevoli ( situazioni accadute che accrescono la motivazione)
- ◆ Richieste prestazionali adeguate alle capacità degli alunni
- ◆ Altro

#### ➤ VARIABILI INTERVENIENTI/ OSTACOLANTI L'INTERVENTO DIDATTICO

- ◆ Modalità comunicativa limitata all'azione del docente senza alcuna interazione con gli alunni
- ◆ Mancanza di collegamenti con le conoscenze pregresse degli alunni
- ◆ Mancanza di collegamenti con il vissuto esperienziale degli alunni
- ◆ Scarsi livelli d'interesse
- ◆ Scarsi livelli d'attenzione
- ◆ Clima emotivo negativo
- ◆ Variabili temporali
- ◆ Richieste prestazionali non rispondenti alle capacità degli alunni
- ◆ Eventi imprevisti non gestiti adeguatamente
- ◆ Altro

#### ➤ STATO DISPOSIZIONALE DEL TIROCINANTE

- ◆ Stato emotivo e sentimenti provati
- ◆ Stato motivazionale
- ◆ Altro



## SCHEDA n.13

### VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

*Per riflettere:* Le funzioni della documentazione

- *Per poter apprezzare e valutare l'efficacia e la validità dell'itinerario formativo è necessario innanzitutto documentarne le fasi e l'andamento, non solo i risultati dell'azione educativa, ma anche i processi che hanno portato a quei risultati. La documentazione, concepita come modalità operativa, favorisce dunque la **ricostruzione dell'esperienza** educativa relativamente ai processi ( scelte, decisioni, strategie, metodi, tecniche, fasi, procedimenti), sia ai prodotti (risultati, contenuti, materiali, valutazioni, verifiche, tecniche) , rappresenta per questa ragione una fase di valutazione che induce gli insegnanti ad un processo di chiarificazione e di riflessione sulla validità delle azioni educative e didattiche poste in atto, al fine di un loro miglioramento.*
- *La documentazione svolge per i vari soggetti coinvolti nel processo formativo, bambini, insegnanti, famiglie, un'importante funzione di **comunicazione** e condivisione del progetto educativo, dei suoi gli esiti e dei suoi sviluppi.*
- *La documentazione assume il valore di **memoria**: per gli insegnanti è utile ritornare e riflettere su quanto compiuto e da ciò imparare, per i bambini è un utile strumento per ricostruire l'esperienza vissuta, rivisitarla con consapevolezza, rintracciare il proprio percorso e rendersi conto dei progressi raggiunti.*
- *Rappresenta un importante elemento per la creazione di una **memoria storica** della scuola, i progetti, le attività più significative, gli eventi che ne hanno caratterizzato l'offerta formativa.*

*Nell'esperienza di tirocinio ha potuto osservare come l'insegnante compie, in modo formale o informale, continuamente un'attività di verifica e di controllo sul processo di apprendimento di cui è facilitatore e guida per gli alunni.*

*Rispetto agli strumenti formali di verifica osservati o comunque conosciuti è venuto in contatto con una serie di "prodotti" utili alla documentazione e quindi alla verifica/valutazione degli apprendimenti.*

*Questi strumenti, di cui lei ha avuto certamente esperienza durante i diversi percorsi di tirocinio , tra cui si ricordano: (verifiche scritte: relazioni, questionari, test, esposizioni organizzate con schemi tabelle, grafici, ecc.); (verifiche orali: discussioni e conversazioni individuali e collettive, interviste libere o strutturate, riflessioni guidate, ecc.); verifiche pratiche: prove operative motorie, prove di abilità manipolative, produzione di cartelloni, plastici, ipertesti, ecc.), producono quindi diverse forme di documentazione scritta e orale, che unitamente alle osservazioni sistematiche, costituiscono il presupposto di una "corretta" valutazione formativa.*

*Alla luce delle conoscenze acquisite e alla sua esperienza al riguardo, esprima le sue considerazioni personali relativamente alle diverse funzioni che le diverse tipologie di documentazione svolgono nella pratica educativa.*

---

---

---

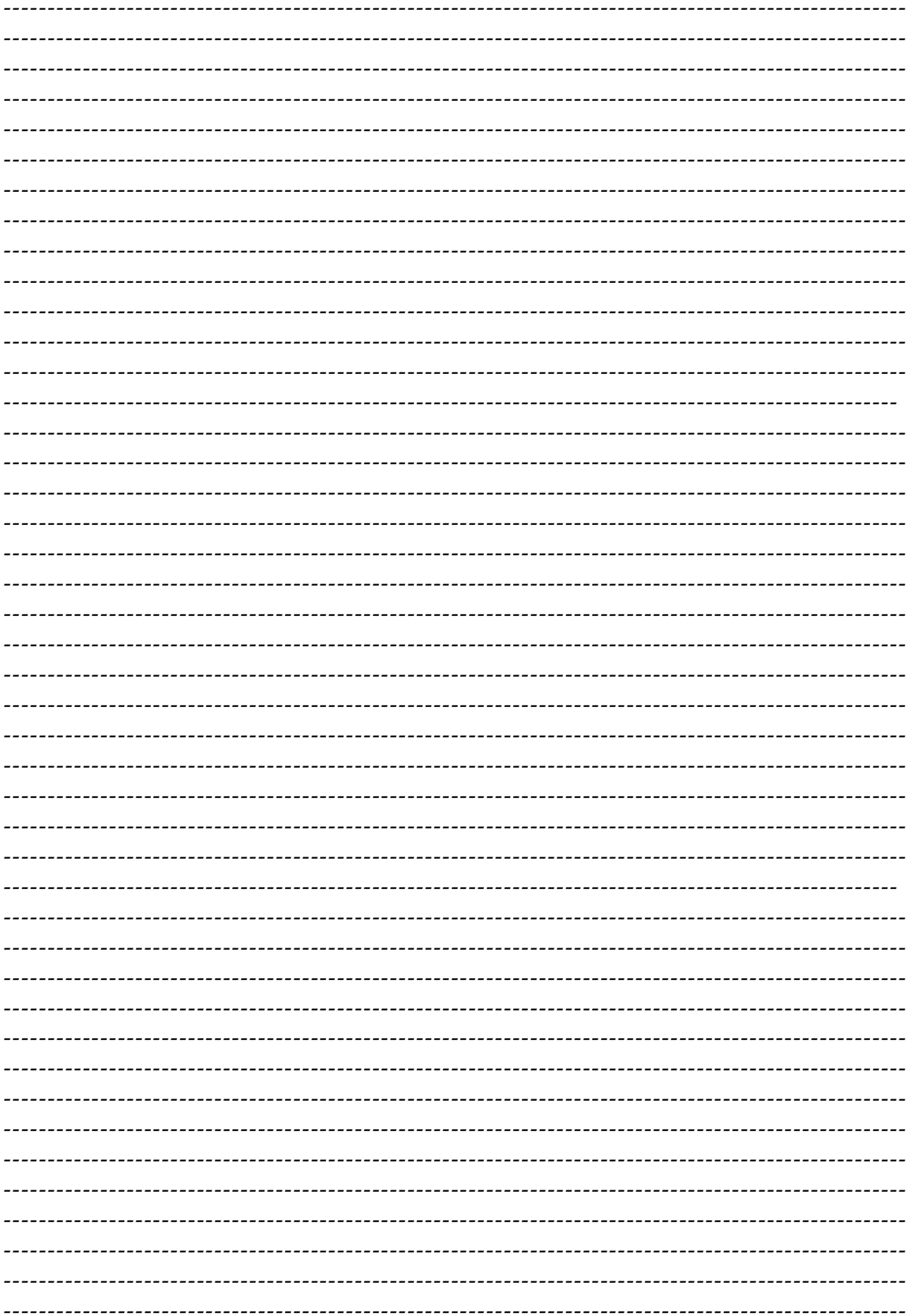
---

---

---

---

---



## Strutturazione Iper testo T3

Studente: ..... Matr. .... Mappa ipertestuale T 3 A.A .....

